

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.  
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestrale o trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Saveriana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

## INSEZIONI

Inserzioni: nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 3 marzo.

## ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 27 contiene:  
1. Onorificenza nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto 29 gennaio che annulla una decisione della deputazione provinciale di Gargenta.

3. R. Id. 12 febbraio che trasferisce da Lucignano a Monte San Savino (Arezzo) la sede dell'ufficio di registro.

4. R. Id. 19 febbraio sui biglietti già consorziati da L. 250.

5. Disposizioni nel personale militare.

## (Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 1 marzo.

I deputati, sinora giunti, sono pochi; ma in qualunque modo la Camera comincerà domani la discussione sulla riforma della legge comunale e provinciale. Intanto, più che di questa questione, l'opinione pubblica, o almeno quella che passa per tale, si occupa sempre della nuova legge elettorale politica. A trovarsi, come mi trovo io, dentro a questo *mare magno* c'è da averne la testa tonta. E chi sa che da queste ciarle non ve ne siate già accorti, che la mia è tale? La confusione è tutta su questo tema: Devono fondersi?

\*\*

Ora, come avrete saputo, c'è un precedente. L'Associazione costituzionale senese, adunatasi pochi giorni fa, ha deliberato di sciogliersi e si è sciolta al grido di « Viva la Dinastia ». Le altre dovranno seguire questo esempio? Io credo di no. E primieramente parmi, che, non proprio su questo punto ristretto dello scioglimento, ma in genere, sull'attitudine che un'Associazione ha da tenere, debbano influire non poco le particolari circostanze di fatto, in mezzo alle quali essa si trova. E quella di Siena, lo si ricava da uno dei « considerando » dei quali si compone il testo della deliberazione, nel prendere la decisione dello scioglimento si è ispirata appunto a quelle condizioni. In Siena il partito progressista è microscopico e la divisione tra esso ed il moderato aveva origine più da ragioni personali che da disparità di opinioni. Nulla di più facile quindi che di procedere a una fusione, appena gli antagonismi tra questo e quel cittadino sono stati rimossi. Ma dove queste particolari circostanze

non concorrono, deve procedersi ad una fusione?

\*\*

Si dice, per dare una risoluzione affermativa alla questione, che, nella sostanza, moderati e progressisti sono d'accordo e che le differenze sono solo nella forma. Ma vale poco la forma, o non è tutto? Zanardelli si dice monarchico: ma potrà essere mai d'accordo con l'onorevole Spaventa sulle questioni, per esempio, che si riferiscono al diritto di associazione? Chi si vanta più monarchico di Cairoli, il ferito di Carriera grande? Eppure ha egli tenuto la condotta, che avrebbe seguito il Visconti-Venosta sugli affari di Tunisi? Magliani passa per monarchico; ma non la pensa, per la finanza, come il Minghetti. E monarchico Berti, e Luzzatti è agli antipodi con lui sulle leggi sociali. Lo stesso dite di Baccelli, di Acton da una parte e di Negri, di Saint-Bon, da un'altra. E con questi esempi si potrebbe seguitare sino a domani. Che se ne deduce? Che il metodo e la forma sono tutto nel governo. Non basta dunque dire, che moderati e progressisti sono egualmente monarchici — il che pure darebbe luogo a serie contestazioni — per asseverare che essi debbono unirsi, come se non si avessero tra loro disparità di opinioni. Qualora ciò fosse, ne deriverebbe un altro inconveniente, del quale pure deve tener conto. Chi sarebbe chiamato al Ministero, caduto in governo composto degli elementi di questo nuovo partito? Il clericale, o il radicale?

\*\*

Ma dal dire quello, che io ho detto sin qui, al negare che possano intervenire accordi tra i rappresentanti di quei due partiti ci corre un gran divario. Le Associazioni costituzionali di Torino e di Napoli hanno appunto proclamato questo principio: si rimanga quel che si è, ma si abbia la disposizione di intendersi, con quanti sia possibile farlo, allo scopo di premunirsi contro i pericoli, che sono minacciati dall'audacia dei partiti estremi. Sintomi di accordi già vi sono in parecchie altre regioni: nelle Romagne, per esempio, moderati e progressisti si uniranno: li infatti è più forte che altrove l'organizzazione e la potenza dei radicali e dei socialisti, e le notizie che giungono accennano appunto al risvegliarsi degli uni e degli altri.

\*\*

Le Associazioni costituzionali, pertanto, faranno bene a rimanere quel

tema di nuove ed attraenti emozioni teatrali.

Egli può ritenersi fortunato, e degno di lode di aver trovato qualche cosa di nuovo, d'insolito, di sano, di onesto, che ci sollevi un poco dall'uggia delle solite produzioni, le quali ci fanno sempre vedere una società italiana che non è mai esistita; produzioni stereotipe, piene di adulteri, di farabutti, colla festa da ballo al quarto atto, il duello di prammatica, e, se c'è anche la salsa della tesi, la consolazione ed il divertimento sono al colmo.

Il bel lavoro del Cimino, tanto applaudito in questi giorni al Manzoni, e lodato con rara concordanza dai critici, è un vero dramma giudiziario e si può dire anche storico, essendo basato sopra un processo che fece molto rumore nei primi mesi del 1865. Si tratta d'una rissa avvenuta in una taverna di Londra fra Italiani ed Irlandesi, nella quale è stato ucciso un irlandese, Michele Harrington, e dell'omicidio fu ritenuto colpevole certo Polioni, che venne condannato a morte, mentre il

che sono: cioè l'unica organizzazione politica: giacché Associazioni progressiste ve ne sono, ma poche, ed assai meno vitali delle prime. Esse hanno già mostrato di intendere bene il compito che loro è segnato dalla nuova legge e dappertutto lavorano e lavorano alacremente, secondo le istruzioni della Centrale. Ma ciò non basta. Esse devono estendere sempre più la loro influenza. A Bologna la Costituzionale conta un numero grandissimo di soci tra gli operai. In quella di Roma si è stabilito di istituire una nuova classe di soci, quella degli aggregati, che non pagano. Altrettanto ha proposto e fatto adottare, l'altro giorno, il Bonghi in quella di Napoli. A Padova gli uomini d'ordine hanno, testé, istituita per gli operai una Associazione speciale, dal glorioso nome di Savoia. Ecco quello che i moderati devono fare: organizzandosi e rafforzandosi sempre più potranno tanto più facilmente fare alleanze, senza che siano interpretate per abdicazioni o per effetto di paura.

\*\*

Venerdì sera il Consiglio Comunale apre la nuova sessione; è chiamato a discutere il nuovo piano regolatore; proposta tra le più importanti che siano state mai presentate ai Consiglieri, giacché abbraccia l'attuazione della legge sul concorso governativo nelle opere edilizie della capitale.

\*\*

Per il giorno 19 di questo mese è convocato il Congresso delle Società di mutuo soccorso. A cominciare da domani sera le Società romane terranno delle adunanze, nelle quali discuteranno, con esame preventivo, le proposte, che sono all'ordine del giorno di quel Congresso.

\*\*

Le cose dell'Apollo vanno alla peggio: il teatro tira innanzi con un solo spettacolo l'*Ebreo*: solo per domani sera si varierà con... la *Traviata*. Meno male che essa sarà accompagnata da un nuovo ballo, *La Bataiera*, che conta già una ventina d'anni sulle spalle. Assisteti, ieri sera, alla prova generale e mi parve cosa assai meschina: dubito che esso possa reggere il confronto con l'altro degli Afgani, al quale succedé. Intanto son cominciate le prove del Duca d'Alba, con il tenore Gayarre. Con questo artista la rappresentazione di quest'opera sarà davvero un avvenimento artistico.

\*\*

vero colpevole era un suo cugino, Gregorio Mogni; i due cugini si rassomigliavano come due gocce d'acqua, ed il Polioni fu colto dalle guardie nella mischia, mentre il vero omicida, il Mogni, era riuscito a svignarsela: la fatalità volle che l'ucciso prima di morire dichiarasse che il suo uccisore era il povero Polioni: meno male che l'altro cugino, quando seppe che l'innocente era stato condannato a morte, si presentò come vero autore dell'omicidio, e il processo fu rifatto; è stato un miracolo però che il Polioni non venisse appiccato, e ci volle l'intervento del nostro Re, della Regina e, parmi, anche del Parlamento, per ottenere che la giustizia inesorabile non avesse il suo corso.

Questo fatto, nudo e semplice, non bastava per un dramma, ed il Cimino molto ingegnosamente vi investì un'azione appassionata, palpitante, valendosi di quel vecchio assioma giudiziario, il quale dice *cherchez la femme*. Anzi per rincarare la dose dell'interesse, il Cimino, invece di una donna ne ha introdotte due; una, Mary, che

Alla Compagnia Marini è succeduta, nel Teatro Valle, una Compagnia di operette tedesche, con la Stube. A proposito di Compagnia Marini: il Ceresa è gravemente infermo e i medici disperano di salvarlo.

Dopo i tedeschi avremo i francesi; coi quali è nientemeno, la Bernhard. Già quasi tutti i posti sono accaparrati: e si che i prezzi sono stati più che quintuplicati!

\*\*

Mentre imposto questa lettera, al Caffè di Roma ha luogo un banchetto scientifico. Se lo dà, come suole ogni anno, la Società di economia politica, della quale è presidente l'onorevole Minghetti e segretario il professor Protonotari. Al banchetto assiste il Walker, console degli Stati Uniti a Parigi ed uno dei delegati americani alla conferenza monetaria.

P.

## Alberto Mario

il quale, come tutti sanno, non è soltanto un gentiluomo, ma un grande uomo, ha dichiarato assolutamente la guerra al Re d'Italia. Non si tratta più dei *placidi tramonti*; ma dei *capitomboli*. Così dice in un articolo intitolato per lo appunto: « *Tombolo e capitombolo* » al quale nessuno si cura di far dare il tombolo. Ah! Ah! Ah! che bravo comico è il tragico sor Alberto!

L. F. P.

## IL SECONDO PERIODO

per le iscrizioni elettorali

Il 4 marzo comincia ed il 14 finisce il periodo di tempo assegnato dalla nuova legge elettorale per reclami contro le iscrizioni indebitate o le omissioni nella lista degli elettori.

La seguente circolare dell'Associazione costituzionale centrale spiega chiaramente quel che debbono fare i cittadini per fare includere nelle liste gli elettori omessi o per farne escludere quelli che vi furono illegalmente ascritti.

Raccomandiamo caldamente a tutti coloro che hanno le stesse nostre idee di leggere attentamente queste istruzioni e di metterle in pratica.

Roma, 26 febbraio:

On. sig. Presidente,

Il primo periodo per le liste elettorali è compito, e le notizie che abbiamo ricevuto ci affidano che in molti luoghi le Associazioni costituzionali hanno fatto opera sollecita e profittevole. Ora comincia il secondo periodo. Col giorno 4 marzo le giunte comunali dovranno avere affisso nell'alto pretorio un esemplare delle liste elettorali, tenendone un altro esemplare nell'ufficio comunale a disposizione di qualsiasi cittadino.

fu l'amante del cugino innocente, prima di divenire la moglie del taverniere Johnson, l'altra Sara, sorella di Mary, amante nel primo atto e poi sposa di Giovanni Vannetti, il vero colpevole dell'omicidio, perpetrato appunto nella taverna di Johnson. Senza che narri per filo e per segno, l'intreccio, ch'è d'ao interesse palpabile, per cui occorre vederlo in azione, sulla scena, mi limiterò a dire che l'introduzione di quei due elementi femminili dà origine ad un attrito di passioni, di affetti, di gelosie, che il Cimino ha svolte con una giustezza, una verità, una misura veramente ammirabili, tenendo sempre vivo l'interesse e suscitando emozioni profonde, irresistibili, di quella che chiamano le lagrime agli occhi anche a coloro i quali non piangono facilmente.

Molti sono i pregi degli *Altri usi*, e la fedeltà con cui il Cimino ha ritrattato le costumanze inglesi è uno dei principali; uno dei più essenziali, perché divenuto molto raro oggi giorno, è però quello della simpatica bontà dei caratteri, della no-

Lo scopo è di aprire adito ai reclami i quali devono essere presentati dentro il 14 dello stesso mese.

Voi avete adunque per questa importante operazione soli 10 giorni. E noi vi esortiamo a nominare senza indugio apposite commissioni e a delegare vostri rappresentanti nei vari comuni, per compiere con solerzia questo esame e fare questo reclamo ove occorra.

I reclami possono farsi: 1. contro le omissioni; 2. contro le indebitate iscrizioni.

È da credere che il cittadino che si reca ad esaminare le liste elettorali possa vedere ove crede di domandare i ruoli delle imposte dirette per riscontrare, se qualcuno di coloro che pagano lire 19,80 o più di tassa, fra governativa e provinciale, sia stato omesso. Similmente che possa vedere la lista dei contribuenti di ricchezza mobile per quanto riguarda i coloni o mezzadri, imperocchè quan- anche paghino la minima tassa, o direttamente o per anticipoazione dei proprietari pure hanno diritto di essere iscritti. Sola eccezione, e assai rara in Italia, sarebbe quella delle provincie nelle quali la sovraimposta provinciale non arriva a 30 centesimi della principale governativa senza i decimi di guerra. Ove codesta provincia si trovasse in tal condizione eccezionale, allora conviene particolarmente vedere se il fondo che il colono coltiva paghi di imposta, fra governativa e provinciale, lire 80, perchè ivi il colono ha diritto di essere iscritto.

Che se una famiglia colonica è composta di più individui, che conducano personalmente il fondo, in tal caso potranno essere iscritti tanti di essi, quante volte il fondo paga le 80 lire; per esempio, se la imposta governativa e provinciale del fondo ascendesse a lire 240, potrebbero essere iscritti tre, e ciò a termine del § 2, articolo 9 della legge. Avvertasi che non occorre che il contratto o l'atto di colonia o mezzadria sia registrato. Questa opinione è stata risolta per consenso unanime dei ministri e del Senato.

Passiamo ora ad un'altra categoria di aventi diritto alle iscrizioni. Dice il § 5 dell'art. 2: « Haono diritto ad essere elettori coloro che servirono effettivamente sotto le armi per non meno di due anni, e che per il grado della loro isruzione vennero esonerati dalla frequentazione delle scuole reggimentali o le frequentarono con profitto ».

Pra se il congedo del soldato porta l'annotazione « sa leggere e scrivere » ciò basta perchè sia iscritto, ma vi è ancora un altro mezzo indiretto per verificarlo. Il regolamento di disciplina al § 483 dice: « qualunque soldato non avrà imparato a leggere e scrivere, sarà trattato sotto le armi sino al compimento della legge della ferma, ancorchè la sua classe sia mandata in congedo illimitato prima dell'estremo termine fissato dalla legge ».

Ora siccome abitualmente i congedati si anticipano, così tutti coloro che hanno avuto il congedo insieme agli altri prima che spiri il termine estremo, si può presumere che abbiano frequentato la scuola reggimentale e perciò abbiano diritto ad essere iscritti.

Noi vi raccomandiamo con gran cura di avvertire che non siano omessi anche questi cittadini che hanno servito la pa-

bilità dei sentimenti, dell'aria pura, sana, vivificatrice che si respira, persino in mezzo al tanfo della birra, dei whisky, e fra le quattro mura tristi, delittuose, di una Corte d'assise.

Tutti i caratteri sono buoni in fondo, anche quello di Vannetti che ha ucciso un uomo, per solo istinto di difesa, e quello di Giorgio Johnson la cui gelosia non gli impedisce alla fine di mostrarsi magnanimo e generoso.

La forma è ottima nel lavoro del Cimino: qualche volta il poeta fa capolino in alcuni slanci di lirismo, e tal'altra c'è sfoggio di sentenze, di aforismi, c'è qualche ricercatezza di frase, che forse il dialogo farà lignare non comporta. E poi faticissima la fusione dell'elemento serio col comico; questa qualità che dà snellezza al lavoro, che lo rende non solo interessante ma piacevole, il Cimino l'ha appresa senza dubbio dagli scrittori inglesi, che nelle cose anche più serie ci mettono un pochino di humour.

## GIORNALE DI UDINE

tria, e che formano un elemento importante del corpo elettorale.

Veniamo alle iscrizioni indebitate. Prima di tutto, dal 21 febbraio è spirato per quest'anno il termine utile prescritta dall'articolo 100 e quindi le Giunte non potranno tener conto nelle liste elettorali delle domande, ancorché certificate dai notai, che venissero presentate dopo quel giorno. Ma può darsi anche il caso che talune domande fossero state irregolarmente fatte, benché a tempo debito, e allora si può fare reclamo alla Giunta, la quale chiama il cittadino personalmente e lo pone alla prova di scrivere e firmare una protesta contro la allegazione del reclamo, e ove lo elettoro non si presenta o risulti di scrivere sarà cancellato dalla lista elettorale.

Queste sono le principali avvertenze che crediamo di accennarvi, poiché tante altre verranno spontaneamente al vostro pensiero.

nostro scopo era quello di ringraziarvi dell'opera fatta rinora, e di eccitarvi a continuare con tutto lo zelo.

Il Consiglio direttivo  
M. Minghetti, S. Spaventa, A. Rudini.

## ITALIA

**Roma.** Il Papa, ricevendo ieri gli omaggi dei cardinali per il suo natalizio e per la vigilia dell'anniversario della sua incoronazione, ha pronunciato un altro discorso. Dichiara che la questione romana non si potrà accomodare né col silenzio, né col beneficio del tempo, finché non sarà soltratta agli altri poteri la dignità e la libertà del Pontefice. Aggiunge: La società civile, spinta dalla demagogia, ricorrerà un giorno al Pontefice per ristabilire l'ordine, la moralità e la giustizia.

I progetti di legge presentati ieri alla Camera dall'on. Crispi riguardano la indennità ai deputati, l'abolizione della libera circolazione ora da essi goduta e l'abbassamento dell'età che si richiede nei deputati per essere eleggibili.

## ESTERO

**Francia.** Il *Temps* riporta dalla Gironde di Bordeaux, dichiarandole esatte, interessanti informazioni sui progetti che aveva Gambetta intorno all'ordinamento della Tunisia. Le sue intenzioni erano le seguenti: Abolizione della Commissione finanziaria internazionale — Assunzione del servizio del debito pubblico per parte della Francia, con guarentigia di questa — Rimaneggiamento del sistema tributario — Soppressione delle giurisdizioni consolari e istituzione di giudici di pace francesi e di un tribunale di seconda istanza a Tunisi, dipendente dalla Corte d'Appello di Aix — Impianto di lavori pubblici — Formazione di un corpo numeroso di gendarmeria indigena con quadri francesi. — Il ministro plenipotenziario francese sarebbe stato presidente del Consiglio dei ministri del Bey, con diritto di revoca, di controllo e di voto.

È facile comprendere come l'attuazione di questi progetti dovesse incontrar gravi difficoltà da parte dei Governi esteri.

**Russia.** Scrivono da Odessa che il granduca Costantino Nicolaievitch partì quanto prima da Odessa per fare un viaggio d'ispezione nel territorio del Caucaso. Si vuole che questo viaggio improvviso sia in relazione coi molti incendi, che nell'ultimo tempo avvennero a Tiflis.

In uno di tali incendi andò distrutto un edificio erariale colla perdita di considerevoli somme di danaro e documenti importantissimi, per cui c'è il sospetto che l'incendio sia stato appiccato criminosamente.

Il granduca Costantino deve praticare appunto una inchiesta in questo affare ed in tale occasione visitare tutti gli edifici erariali nel Caucaso.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

3 marzo.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (N. 19) contiene:

(Continuazione)

5. Estratto di bando. Nel 17 marzo corr. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta della Direzione del R. Demanio e Tasse di Udine, ed in confronto del sig. Cimolai Marco di Vigonovo, la vendita con ribasso di altro decimo di stabili in mappa di Aviano e di S.

6. Estratto di bando. Nel 17 marzo corr. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta della Direzione del R. Demanio e Tasse di Udine, in confronto del sig. Leonarduzzi Giuseppe di Nimis, la vendita con ribasso di altro decimo di stabili in mappa di Aviano e di S.

7. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata da G. B. Francesco Tosoni mancato a vivi in Tiezzo nell'8 aprile 1881, fu accettata per conto dei minori di lui nipoti Tosoni domiciliati in Padova col beneficio dell'inventario dal sig. Maura Giuseppe di Praturlon di Fiume.

8. Avviso di concorso. A tutto il 20 marzo corr. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Vallenoncello.

Da 9 a 34. Avvisi per vendita costata d'immobili. L'Esattore di Pordenone fa noto che il 23 marzo corr. nella Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Polcenigo, S. Lucia e Budois, appartenenti a Dritte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

35. Nota per aumento del seto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili eseguiti ad istanza di Faelli Antonio di Arba contro De Zorzi Luigia vedova Salvadori di Tesis di Maniago, allo stesso esegutante. Il termine per offrire l'aumento del seto sui prezzi di provvisoria delibera, scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio del 11 marzo corr.

(Continua).

### Processo dei brillanti della Principessa Metternich. Corte d'Assise. Udienza del 3 marzo 1882.

Requisitoria del P. M. — Il cav. Trua esordì coll'affermare doversi ritenere responsabili Veronese e Cambiolo di furto qualificato per valore, per mezzo, per la persona; il Mesaglio di ricattazione di cose furto senza previo concerto con gli autori del furto. Disse che i fatti della causa sono semplici e scintillanti più dei brillanti della principessa Metternich; e se si dovesse deciderla col senso comune, come a lui pare che sia da farsi, il giudizio sarà per riuscire molto facile.

Ma siccome la è una causa *brutta per la difesa*, così ritiene che si cercherà di spostarla dalle sue solide basi, per condurla su terreno artificiale, ed in tal modo ottenere qualche cosa in pro degli accusati.

Gli attacchi all'accusa li prevede indiretti, collo scopo di indebolire la prova mediante fatti ed apprezzamenti estranei alla natura del processo; *diretti*, cioè coll'obiettivo di distruggere talune risultanze del processo coi discarichi presentati, sia tendenti ad escludere ogni responsabilità, sia a guadagnare favore a taluno degli accusati.

Respinge il rimprovero, secondo lui, fatto alla Magistratura, che sia stato istruito e trattato in modo diverso dagli altri e con soverchia precipitazione il Processo dei brillanti; e tale censura è tanto più strana di fronte al lago continuo di poca sollecitudine, giocato sovente dalla difesa, per guadagnare pietà agli accusati.

Respinge il rimprovero, secondo lui, fatto alla Magistratura, che sia stato istruito e trattato in modo diverso dagli altri e con soverchia precipitazione il Processo dei brillanti; e tale censura è tanto più strana di fronte al lago continuo di poca sollecitudine, giocato sovente dalla difesa, per guadagnare pietà agli accusati.

Respinge il rimprovero, secondo lui, fatto alla Magistratura, che sia stato istruito e trattato in modo diverso dagli altri e con soverchia precipitazione il Processo dei brillanti; e tale censura è tanto più strana di fronte al lago continuo di poca sollecitudine, giocato sovente dalla difesa, per guadagnare pietà agli accusati.

Respinge il rimprovero, secondo lui, fatto alla Magistratura, che sia stato istruito e trattato in modo diverso dagli altri e con soverchia precipitazione il Processo dei brillanti; e tale censura è tanto più strana di fronte al lago continuo di poca sollecitudine, giocato sovente dalla difesa, per guadagnare pietà agli accusati.

I delegati son quel che sono e più che il bisogno non richiedesse d'essere quel che sono e quel che fecero.

Del resto se pur si volesse fare il giudizio sulle persone, egli dividerebbe i giudicanti in quattro categorie.

I *birbanti* e questi non possono che applaudire ogni volta che si attaccano coloro che hanno la missione di proteggere le istituzioni, gli avieri, e le persone. Costoro gridano il crucifijo alla P. S. che si presenta come nefasta alle loro ree imprese.

I parenti, gli amici degli accusati, e ciò è naturale, massime dopo aver sperato ottenere insieme col luogo la impunità. Il non poter più conseguire né brillanti né libertà ed invece vedersi davanti la prospettiva di condanna e di miseria, li insprisce e li fa invere contro quei funzionali che scoprirono il delitto, anche perché per un momento ebbero parole di lusinga per gli accusati.

I puristi, i quali prescindendo dal senso pratico della vita, provano santo orrore per tutto ciò che non ritrae lealtà, purità, de-

licatezza; e fra questi certamente vi saranno molti che diranno non star bene giocar d'astuzia cogli accusati, ancorché non possa derivare vantaggio grandissimo alla società.

I legalitari, per quali un arresto seguito fuori fragranza, la trattenuta degli arrestati a disposizione della P. S. per più giorni, senza metterli a disposizione delle Autorità giudiziarie, urta la suscettibilità.

Composta la difesa di uomini di toga e di spada, egli ritiene che si schiererà coi puristi e coi legalitari; da parte sua adotta la massima: tutto è bene quello che finisce in bene.

Dal momento che gli agenti di P. S. sono riusciti a trovar la resurrezione, ed a scoprire gli autori del furto, egli si arresta a questo fatto positivo, lascia a chi si vuole esser purista, interpretare più o meno largamente gli articoli del C. di P. P. che trattano delle attribuzioni degli agenti di P. S. Presente anche che l'appiuttato delle turbe coronerà l'effetto scenico d'una difesa di questo genere; ma rimarrà sempre che la difesa stessa dovrà inchinarsi di fronte ai fatti cardinali della causa.

Fatte queste considerazioni generali, prende in esame la posizione di Cambiolo; trova che le sue giustificazioni non reggono, che non è supponibile che Veronese commettesse il furto da solo, che non crede al sonno accampato come motivo di inscienza; e fatti i confronti tra la istruttoria scritta e l'orale ritiene raggiunta la prova della sua reità, poco curando le diverse impressioni manifestate dal Vice-ispettore Giacometti.

Si occupa a lungo delle confessioni degli imputati e dice che da esse bisogna ritrarre quello che resiste alla critica ed alla logica, respingere ciocche rivela difesa da socio a socio nel delitto. Le confessioni non furono il prodotto del cavalotto e degli aculei, né si potrà a furia di aggettivi qualificare velare la verità che da esse scaturisce scintillante.

Vi sarà stata gara di spirito fra inquirenti ed inquisiti, assalti all'intelletto, alla immaginazione, all'affetto: lotta morale, lotta di affetti, ma da ciò dedurre che l'effetto possa essere l'ingiustizia, la cianonia, vi è un abissi, che i difensori dovranno esaurire tutto l'arsenale dei loro mezzi per colmare.

Per lui, dalle confessioni ritrae l'impressione:

a) che Cambiolo abbia fatto dello spirito contro lo spirito per guadagnarsi l'impunità.

b) che Veronese assuntasi la parte di Cireneo si sia addossata la croce per portarla da solo sul Calvario.

c) che Mesaglio abbia assunto come linea di condotta che fidarsi degli agenti di polizia è bene, non fidarsi è meglio.

Facendo un lavoro di fusione della spiegazione che dà a se stesso di questa iride di confessioni è d'essere convinto che i due che si trovano nel vagone-galleria fossero ugualmente partecipi del delitto, e che tra Veronese e Cambiolo sia accaduto quello che avviene comunemente fra i soci nel male: pensiero comune a commetterlo, pensiero comune per l'impunità; e qualora uno capitò in disgrazia della giustizia aiutarsi reciprocamente per attuarne le conseguenze.

Cambiolo incorse per primo in disgrazia, per primo adunque doveva essere salvato dal Veronese, una volta ottenuta l'intento, nei cui riguardi, era naturale che anche con Mesaglio facesse ugualmente.

Ma ormai le rivelazioni erano fatte, e certo non a caso si nominò Mesaglio e non un altro qualsiasi. Nel momento anzi in cui Veronese eccitato dal Giacometti che gli faceva credere ad una grande attenuata se spiegasse come stavano le cose, aveva una spinta morale di dire il vero, perché si cercavano i brillanti e per trovarli si dovevano indicare le vere persone presso le quali esistevano.

Esclude la possibilità che Veronese abbia gettato nel 24 ottobre nella fogna i brillanti rubati nel 23, e desume argomento contro di ciò dalla condizione perfetta in cui si rivenne la carta vellina e lo straccio di seta che li avvolgevano nel tino.

La storia della fogna la crede prodotta come bisogno di pubblicità da Mesaglio e quasi per giustificarsi davanti all'opinione pubblica.

Fa quindi la storia d'ogni altro indizio che colpisce Mesaglio. Rianoda tutti i fili che convergono su di lui, e conclude per la piena responsabilità. Non sa come la difesa svilupperà i rapporti tra Mesaglio e Veronese quando quest'ultimo si fece a ritrarre le prime imputazioni e presentò la quarta edizione del fatto; non ha capito fin dove si vuole arrivare ed attende di essere istruito dai suoi avvocati.

Riassumendo tutta la requisitoria dice che il sistema di Cambiolo non lo può salvare, per quanto esso fidi nel suo buon genio. Rispetto al Veronese, dice che se presentò il discarico delle sue condizioni di famiglia, delle sue malattie, delle sue virtù per attenuar la sua posizione, esso

non se ne occupa; ma se col discarico si vicasse ad altro, mette i giurati in guardia che la pietà, la quale ha la sua radice nel sentimento, non trascenda ed oscuri l'intelletto; poiché con tale pietà si diventerebbe spietati. Fa appello al principio politico di curare la praga dei furti nelle ferrovie, confidando nella efficacia dell'esempio.

Sul Mesaglio concentrò i suoi ultimi sforzi; disse di essere forse pessimista, ma che il discarico presentato sulla sua riluttanza a comprare oggetti preziosi da persone sospette, non essere sincero, e certo prodotto dalla circostanza che presenti a quelle trattative erano testimoni. Sostiene non riuscito l'alibi nel 24 ottobre, tentato col testimonio Pascoli e col Zucchiatti; insine non annette alcuna importanza a quelle prove di inscienza sul valore dei brillanti, specialmente dopo l'apprezzamento così esatto da lui fatto al Giacometti di quelli della principessa Metternich.

Spera che i Giurati resisteranno a tutte le arti dei difensori, convio o come è che nessuna arte sarà risparmiata, e ciò per non prendersi un lagno di ingenuità ed asciugarsi poi con polvere raccolta negli studi dei forensi.

La Requisitoria del cav. Trua durò 3 ore e mezza. Fu ascoltata con raccoglimento dal numeroso uditorio, anche per la sua forma eletta, e per l'accento sobriamente drammatico cui le parole sue si inspiravano. Noi abbiamo cercato riassumerla del nostro meglio, serbandoci fedeli alla verità.

Domani le difese.

### Banca pop. Friulana in Udine.

con Agenzia in Pordenone.

Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 28 febbraio 1882.

#### ATTIVO

Numerario in cassa . . . .	L. 65,679.86
Effetti scontati . . . .	» 1,269,992.97
Buoni del Tesoro . . . .	» 200,000.
Anticipazioni contro depos. . . .	» 36,214.50
Debitori div. senza spec. cl. . . .	» 2,310.63
Debitori in C. C. garantito »	138,325.55
Ditte e Banche corrispond. »	133,029.07
Agenzia Conto corrente . . . .	» 19,767.84
Dep. a cauzione di C. C. . . .	» 418,642.49
Depositi a cauzione ant. . . .	» 50,791.56
Depositi liberi. . . .	» 21,450.
Valore del mobilio . . . .	» 1,520.
Spese di primo impianto . . . .	» 1,440.
Stabile di prop. della Banca . . . .	» 31,600.
Valori pubblici . . . .	» 66,134.

Totale dell'attivo L. 2,456,898.47

Spese d'or. am. L. 3,864.82

Tasse govern. . . .

L. 5,401.58

» 2,462,300.05

#### PASSIVO

Capitale sociale	





<tbl\_r cells="2" ix="5" maxcspan="1"

all'Ufficio di questo Giornale, che gli sarà corrisposta competente mano.

### Francesco Rizzani.

Animo profondamente onesto, cuore aperto a' più generosi sentimenti, ingegno sottilmente indagatore, furono spenti dalle angosce di una malattia senza riparo.

**Francesco Rizzani** apparteneva alla eletta, ed ormai rada schiera d'individualità, che non temerono il morsa della calunnia, e della malignità; — chi gli sopravviveva va orgoglioso di poter dire di lui il vero vero, senza che le sue parole possano scambiarsi colo solito mercenarie lodi ad ogni sorta d'estinti.

Pagato largo tributo di persona, e di danaro alla patria, ebbo compenso più dalla coscienza del dovere soddisfatto, che dalla croce di cavaliere, soverchiamente sdrusito gingillo.

Come il Cela, non brigò onori, né ricompense; fu schivo di puerili gloriuzze, di ridevoli vanità.

EBBE la fiducia di Giuseppe Mazzini; — Garibaldi lo tenne per famigliarissimo; — due titoli di nobiltà da disgradarno qualsiasi altro.

E si dedicò tutto alla famiglia, dalla quale ebbe infiniti conforti; la nobilissima donna che gli fu consorte, colla soava ed intelligente educazione del cuore, gli fece crescere intorno due fanciulli, i quali da oggi promettono quello che saranno un giorno.

Non ho parole per lenirne il dolore; i conforti solo il pensiero, che la ricordanza del suo Francesco resterà incancellabile fra quanti seppero apprezzarlo.

Marco Daneluzzi.

### Atto di ringraziamento.

La vedova Ida Tomadini-Rizzani e suoi figli Carolina e Carlo, Andrea Tomadini e famiglia, Giovanni Battista Degani e famiglia, associati in un solo sentimento, rendono le più sentite e maggiori grazie a tutti quelli che con tanta spontanea e pietosa dimostrazione resero ieri l'ultimo tributo di affetto al loro amatissimo marito padre e coniuge **Francesco Rizzani**.

Questo generale compianto fu balsamo ai loro cuori esulcerati e ne serberanno perenne riconoscenza, finché non si estingua in essi con la vita la memoria del caro trappassato.

## ULTIMO CORRIERE

**Roma**, 2. Il Popolo Romano sostiene la necessità di limitare alle grandi città il sistema del sindaco eletto, dicendo che per i piccoli Comuni sarebbe rovinoso.

È insussistibile la notizia data dal *Fracassa* che il Ministro della guerra intenda rinviare al mese di novembre la discussione delle leggi militari, accettando per il momento i soli fondi necessari per fortificazioni e provviste d'armi e bocche da fuoco. Assicurasi invece che sia quasi certo un accordo fra il ministro Ferrero e la Commissione per il riordinamento dell'esercito, sull'aumento dell'artiglieria e sulla creazione delle quattro divisioni.

Dal Ministero dell'interno sono state spedite istruzioni ed ordini ai Prefetti delle Romagne e a quello dell'Umbria affinché sia assolutamente impedita qualsiasi dimostrazione socialista.

Il giorno 25 la Commissione esaminatrice dei bozzetti del monumento a Vittorio Emanuele, si radunerà per decidere. Si dice che assegnerà dei premi ai migliori bozzetti presentati e bandirà un altro concorso, designando il genere del monumento che sarà preferito.

È stata fissata in lire 1600 per l'arma di cavalleria e in lire 1200 per le altre armi, la somma da pagarsi dagli aspiranti al volontariato di un anno.

I ministri Berti e Baccarini stanno studiando la nuova tariffa per il trasporto delle merci e dei passeggeri sulla linea del Gottardo.

**Parigi**, 2. La *République Française* commenta il malestere da cui è invasa la Francia e l'atonia che spegne tutte le energie.

Il *Voltaire* conferma che il rimpiazzo di Roustan è dovuto alla pressione dell'Italia. Aggiunge che si sapeva essere questa la condizione per la nomina dell'ambasciatore italiano a Parigi.

chailoff, Kekotkewitsch, Trigonia, Sachonoff, Daraunkoff e Merkuloff e le donne Loredetti; gli altri accusati vennero condannati a lavori forzati a vita, eccetto Livotig che fu condannato a quattro anni della stessa pena.

**Washington** 2. Il Senato ordinò un'inchiesta per alcuni ministri, accusati di aver fatto scomparire dei documenti di Stato.

**Londra** 2. Lo *Standard* ha da Vienna: Bismarck dichiarò a Orloff che la presenza di Ignatiess nel gabinetto russo è d'ostacolo al ristabilimento dei buoni rapporti della Russia con la Germania e l'Austria: consigliò di inviare Ignatiess a qualche ambasciata.

**Londra** 2. Un dispaccio da Windsor 2, dice: S. M. la Regina tornava oggi da Londra. Allorché Sua Maestà entrava in vettura nella stazione di Windsor per recarsi al Castello, un individuo si avanzò e tiro un colpo di pistola contro la Regina. Nessuno ne fu colpito. L'individuo, vestito molto miseramente, fu arrestato subito dalla polizia e condotto in prigione.

**Parigi** 2. La commissione del Senato per il trattato coll'Italia tenne una discussione animatissima. Quasi tutti i membri vi parteciparono, alcuni sostenendo il regime dei trattati di commercio, altri combattendolo. La commissione decise di riunirsi tre volte per settimana onde affrettare i lavori.

Dicesi che la Francia rimborserebbe i creditori tunisini, ovvero darebbe loro la garanzia francese, rendendo il controllo internazionale inutile, assumendo la diroccio ne delle finanze tunisine.

**Pietroburgo** 2. (Processo Trigonia.) Gli avvocati della difesa, Spassovitch, Buijnistrov ed Alexandroff tennero un linguaggio ardissimo come non vi hanno precedenti. Alexandroff, difensore di Emijoff, negò però che sia usata la tortura.

Il *Messagg.* dell'impero nega che la *Novoye Vremya* sia organo di Ignatiess.

**Parigi** 2. La Camera, assenteista il Guardasigilli, prese in considerazione la proposta di Naquet, sopprimere senza eccezione il gioco nei mercati a termine.

**Bukarest** 2. Notizie da Costantinopoli confermano i preparativi militari della Porta.

**Montevideo**, 2. Vidal presidente della Repubblica è dimissionario. L'assemblea nazionale nominò Santos presidente. Regna tranquillità.

**Madrid**, 2. L'apertura delle Cortes ebbe luogo oggi. Il Governo indirizzò al Marocco una protesta energica per l'incarcerazione di uno spagnolo e l'assassinio di un altro da parte di un soldato marocchino.

**Londra**, 3. Sull'attentato di Windsor si hanno questi particolari: L'assassino era tra la folla degli spettatori riuniti alla stazione per ricevere la Regina. Tirò un colpo di pistola verso la vettura nella quale la Regina saliva. La detonazione fu poco forte. Assicurasi che l'assassino si chiama Federik Maclean.

L'autore dell'attentato contro la Regina è nato a Londra ed è commesso senza impiego. Credesi pazzo.

Gli assistenti gli impediscono di tirare un secondo colpo, afferrando il revolver.

La polizia ebbe difficoltà ad impedire che la folla facesse giustizia sommaria dell'assassino.

La Regina fu poco commossa. Il pranzo di Corte si effettuò secondo l'abitudine.

Bradlaugh fu eletto con 3798 voti, contro Garbett, conservatore, che n'ebbe 3687.

**Roma**, 3. Il Re telegrafo, anche a nome della Regina, alla Regina Vittoria. Mancini telegrafo Menabrea, incaricandolo di esprimere in nome del Governo sentimenti d'orrore per nefando attentato e di soddisfazione per lo scampato pericolo.

**Londra**, 3. (Comuni). Il Governo dichiarò che il compromesso offerto dalla commissione d'inchiesta dei Lordi è inaccettabile. La discussione fu aggiornata a lunedì.

I giornali scrivono parole indignate contro l'attentato. Il *Times* dice che l'attentato è senza importanza politica.

La Regina ricevette le felicitazioni dei Sovrani.

## SECONDA EDIZIONE

### DISPACCI DELLA NOTTE

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei deputati

Seduta del 3.

Presidenza Farini.

La seduta apre alle ore 2.20.

Annunziansi 2 interrogazioni di Massari e

di Crispi sul grave attentato contro la Regina d'Inghilterra, e altra di Filopanti che personalmente partecipando alla generale indignazione chiede al ministero se siasi opportuno che la Camera s'intervenga sui troppo frequenti attentati contro potenti stranieri e se qualche straniero potente abbia in qualche modo manifestato il proprio rammarico per i recenti attentati contro l'incolumità e la dignità della Camera dei deputati italiani.

Zanardelli dichiara di essere pronto a rispondere subito alle prime due. Quanto alla terza risorverà di comunicarla al ministro degli esteri perché chiede dei fatti di cui il guardasigilli non è informato.

Quindi Massari svolge la sua interrogazione sulla notizia dell'attentato contro la regina Vittoria, che ha destato sentimenti di esecrazione ed orrore in tutta la Nazione italiana. Nella presente occasione questi sentimenti sono tanto più vivi perché si è attentato l'assassinio di un'Augusta Persona modello di sovrana costituzionale, che nel suo luogo regno ha manifestato sempre cordiale amicizia per l'Italia, e ne diede anche prova ospitando affettuosamente Vittorio Emanuele. È certo che il Ministero, interpretando i sentimenti propri e del paese, avrà espresso il suo rammarico. E, piuttosto che una risposta ad una interrogazione attende dal Governo tale conferma.

Crispi è sicuro anch'egli che il Ministero abbia espresso il rammarico della Camera e del paese per l'infame attentato, che ha tanto più profondamente commosso in quanto che è avvenuto contro una venerata sovrana e in un paese grande per la sua libertà e civiltà. Ha piuttosto voluto cogliere quest'occasione per manifestare la simpatia e l'amicizia della Camera italiana verso la Gran Bretagna e la sua augusta Regina.

Zanardelli risponde che il Ministero non ha mancato al suo dovere di trasmettere a Londra l'espressione dei sentimenti manifestati dagli interroganti per il mostruoso attentato contro una Sovrana tanto amata e stimata dal suo popolo; tanto più mostruoso perché essa è donna, non solo sul trono, ma nelle pareti domestiche modello di ogni civile virtù.

Massari e Crispi, soddisfatti, ringraziano.

Annunziasi una interrogazione di Sandonato sulla esecuzione della legge 26 luglio 1879, art. 31, sulle ferrovie complementari.

Baccarini consente di rispondere subito e dopo il suo svolgimento assicura l'interrogante che nel termine prescritto della detta legge presenterà il progetto per la linea Gata-Sparanise.

Procedesi al rinnovamento della votazione segreta per i disegni di legge già discussi, votazione che risulta nulla per mancanza di numero legale.

Levansi la seduta alle ore 3.45.

**Roma**, 2. Il Papa ha fatto pervenire telegraficamente alla Regina Vittoria l'espressione del suo profondo rammarico unito a vive felicitazioni.

**Londra**, 3. La Regina passò una buona notte; non soffrì affatto dell'incidente di ieri. Continuano a giungere dispacci da ogni parte.

## ULTIME NOTIZIE

**Pietroburgo**, 3. La lotta fra i ministri Ignatiess e Giers continua accanita. La reazione ed i panslavisti sostengono Ignatiess.

**Bucarest**, 4. Il *Romanul* assicura che è affare di brevi giorni la proclamazione del Regno di Serbia.

**Roma**, 3. Il Re telegrafo, anche a nome della Regina, alla Regina Vittoria. Mancini telegrafo Menabrea, incaricandolo di esprimere in nome del Governo sentimenti d'orrore per nefando attentato e di soddisfazione per lo scampato pericolo.

**Praga**, 3. Un dispaccio da Roma alla *Bohemia* annuncia: Corti va ambasciatore a Parigi. La sostituirà all'ambasciata di Costantinopoli Greppi, attualmente a Madrid. Il sottosegretario Blanc è designato alla legazione di Madrid.

**Nürschaus**, 3. Lo sciopero dei militari è divenuto generale. Quantunque non sia avvenuto sinora nessun disordine, numerose truppe vennero qui mandate.

**Leopoli**, 3. Un'altra società accademica rutena venne qui sciolta.

**Berlino**, 3. La notizia dell'attentato contro la regina Vittoria produsse alla Corte una emozione vivissima. Furono spiccati subito parecchi dispacci.

Secondo i calcoli del Governo, il reddito del monopolio dei tabacchi sarebbe di 175 milioni di marche.

**Parigi**, 3. La Borsa fu ieri sera abbastanza frequentata. Furono conclusi parecchi affari.

**Parigi**, 3. La polizia informò il Governo che il conte di Chambord recossi nei dipartimenti meridionali e fu riconosciuto a Montpellier.

**Mentone**, 3. È attesa qui oggi

la Regina di Sassonia. Si fermerà tutto il tempo della convalescenza.

### NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

#### MUNICIPIO DI UDINE

#### Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 2 marzo 1882

(listino ufficiale)

Frumento	Al quintale		
	All'ettolit.	gros. ragg.	ufficiale
Granoturco vecchio	14.60	16.50	20.96
Segala	—	—	—
Sorgorosso	7.	—	—
Lupini	2.	—	—
Avena	—	—	—
Castagne	—	—	—
Fagioli di pianura	—	—	—
• alpighiani	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—
• in pelo	—	—	—
Miglio	—	—	—
Spelta	—	—	—
Saraceno	—	—	—

**Grani**. La pioggia ha tenuto lontano dalla piazza i possessori dei cereali, ed anche questo poco di *granoturco* comparso non ebbe facile esito perché i compratori stettero riservatissimi aspettando, se il tempo si metteva al bello, che la piazza sia ben fornita di grani. Nulla in *foraggi e combustibili*.

I semi pratesi si pagaroni al kil. *Atissima* 1. 0.80, *Trifoglio* 1. 1.25, *Medica* 1. 1.10, 1.20.

Cent. 10 il Num. per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia annue L. 5

*Fanfulla* quotidiano e settim. pel 1882.

Anno I. 28, semestre I. 14.50, trimestre I. 7.50.

